

→ **La provincia** ha fatto un passo ufficiale: i regolamenti non sono ancora legge
→ **Non può fare** la norma di recepimento. Ma il timore del caos riguarda tutti

Superiori, Bolzano chiede il rinvio della riforma

La provincia di Bolzano ha chiesto il rinvio di un anno dell'applicazione della riforma delle superiori. Il problema è la legge di recepimento che non può essere votata mancando ancora la legge della riforma.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

La Provincia di Bolzano chiederà al governo lo slittamento di un anno per l'applicazione in Alto Adige del-

la riforma della scuola superiore: la decisione è stata resa nota dalla stessa giunta provinciale, attraverso un comunicato ufficiale, al termine della seduta di ieri. «La relativa normativa - si legge nella nota emessa dalla giunta di Bolzano - non è ancora entrata ufficialmente in vigore e la Provincia non riuscirebbe a disporre in tempo dei sei mesi previsti per recepire la normativa con legge propria e per redigere i nuovi programmi».

E poiché i tempi per l'attuazione dei nuovi regolamenti sui nuovi istituti liceali, tecnici e superiori sarebbero

troppo stretti, la giunta ha annunciato che esprimerà ufficialmente al governo «la richiesta di far slittare l'applicazione della riforma all'anno scolastico 2011/2012».

L'iniziativa della provincia di Bolzano è certamente legata allo statuto speciale di cui gode. Va da sé che un problema analogo potrebbero averlo anche le altre regioni a Statuto speciale. Se così fosse si tratterebbe di una larga fetta di cittadini a cui sarebbe concesso un inizio più umano e organizzato di una riforma che resta improponibile e dannosa di per sé. La

provincia di Bolzano ufficialmente lega la richiesta alla legge di recepimento. Ma la montagna di problemi burocratici e giuridici legati alla approvazione definitiva dei regolamenti delle superiori (non c'è ancora la firma del Presidente della Repubblica, né ovviamente la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) potrebbe essere motivo di ricorsi e ufficiali prese di posizione di molte altre amministrazioni. Tra undici giorni esatti si chiudono le prescrizioni alle superiori con regolamenti che in punta di diritto non esistono.

IL CAOS

Le scuole, tra l'altro, per non perdere iscritti stanno affannosamente moltiplicando le modalità per accrescere l'offerta formativa. Una è la lievitazione del cosiddetto «contributo volontario». Ma questo è un enorme capitolo da affrontare a parte. ♦

INIZIATIVE SUL TERRITORIO

MARTEDÌ 16 MARZO
MONTECATINI T.ME (PT)

MERCOLEDÌ 17 MARZO
ADRIA (RO)

MERCOLEDÌ 17 MARZO
VITERBO

GIOVEDÌ 18 MARZO
FOGGIA

GIOVEDÌ 18 MARZO
ANDRIA

GIOVEDÌ 18 MARZO
SAN GIORGIO CANAVESE (TO)

VENERDÌ 19 MARZO
MASSA MARITTIMA

VENERDÌ 19 MARZO
FANO

VENERDÌ 19 MARZO
LATINA

SABATO 20 MARZO
ROMA

SABATO 20 MARZO
PERUGIA

SABATO 20 MARZO
BARANZATE (MI)

DOMENICA 21 MARZO
SENIGALLIA (AN)

DOMENICA 21 MARZO
BOLOGNA

DOMENICA 21 MARZO
COLOGNO MONZESE



Il Partito Democratico vuole sviluppare le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, e ribadisce il suo no alla realizzazione in Italia di centrali nucleari.

LE NOSTRE PROPOSTE

Economia verde per lo sviluppo. Sì all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili per creare posti di lavoro e migliorare l'ambiente guardando al futuro.

Ecologisti Democratici

www.partitodemocratico.it

YOU+EMETV canale 813 di Sky



In poche parole, un'altra Italia.

DOMENICA 21 MARZO
AVETRANA (TA)

LUNEDÌ 22 MARZO
SUISIO (BG)

LUNEDÌ 22 MARZO
POTENZA

LUNEDÌ 22 MARZO
ISOLA DELLA SCALA (VR)

LUNEDÌ 22 MARZO
ACERRA (NA)

MARTEDÌ 23 MARZO
MONOPOLI

LUNEDÌ 22 MARZO
POGGIBONSI

MARTEDÌ 23 MARZO
SAN MINIATO (PI)

MARTEDÌ 23 MARZO
ACERRA (NA)

MERCOLEDÌ 24 MARZO
BERGAMO

MERCOLEDÌ 24 MARZO
CHIUSI (SI)

GIOVEDÌ 25 MARZO
COSENZA

VENERDÌ 26 MARZO
SASSARI